

**Il mondo delle biblioteche partecipa al IV Convegno IDEM***Federica Imperiale*

L'avvento del mercato elettronico ha comportato profonde modifiche ed evoluzioni ancora oggi in atto sull'erogazione di quei servizi bibliotecari che sono rivolti a supportare la ricerca su risorse, quali gli e-journal o le banche dati online. Si è parlato di quanto realizzato a livello nazionale al Quarto Convegno della Federazione IDEM<sup>1</sup>, tenutosi a Palermo dal 2 al 4 Aprile 2014, durante la sessione "Autenticazione e Autorizzazione per Biblioteche e Umanesimo Digitale", coordinata da Gabriella Paolini del Consorzio GARR.

Il Convegno di IDEM<sup>2</sup>, la Federazione Italiana delle Università e degli Enti di Ricerca per l'Autenticazione e l'Autorizzazione, è l'incontro annuale per confrontarsi sulla gestione condivisa degli accessi alle risorse on-line e per discutere sull'infrastruttura comune che è alla base della mutua fiducia dei membri della comunità.

Ad ottobre 2012 l'Università di Genova ha aderito alla Federazione<sup>3</sup>, nell'ottica di costruire una soluzione "federata" per l'identità digitale dei suoi utenti: aderendo ad IDEM l'utenza tramite le sue credenziali istituzionali di autenticazione è riconosciuta da un circolo di fornitori di servizi. Quindi per accedere, ad esempio, al full text di un articolo, un ricercatore utilizza le sue credenziali UniGePASS<sup>4</sup> attraverso il sistema di autenticazione dell'Università che, in modo trasparente, garantirà all'editore l'identità dell'utente. *"Essere federati IDEM permette di usufruire di servizi esterni tramite le credenziali UniGePASS, senza doversi più ricordare ulteriori accreditamenti e senza che la propria password venga mai comunicata a terzi"*<sup>5</sup>.

I servizi di IDEM sono garantiti dal Consortium GARR<sup>6</sup> (Gestione Ampliamento Rete Ricerca), istituito nel 2002 per progettare, implementare e gestire la rete nazionale per la ricerca e supportare servizi e strumenti a livello nazionale. Tra i compiti del GARR c'è, ad esempio, la fornitura della rete al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). L'infrastruttura di rete GARR, dedicata alla Comunità Italiana delle Università e della Ricerca nasce alla fine degli anni '80 per attività di realizzazione e gestione delle reti informatiche.

Il convegno è stata l'occasione per parlare di *identity management*, di infrastrutture di autenticazione e di autorizzazione con un taglio soprattutto tecnico, da esperti del mondo ICT, che ha tuttavia lasciato spazio al mondo dei servizi bibliotecari e a coloro che vi lavorano.

La sessione dedicata è stata aperta dall'intervento "Le concrete opportunità di ottimizzazione offerte dal servizio Garr-IDEM IdP in the Cloud, nell'ambito del progetto di ricerca IZSSI 21/11RC" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia che ha evidenziato come l'innovazione tecnologica abbia investito le fonti bibliografiche e conseguentemente abbia rivoluzionato le modalità di accesso alle stesse, facendo evolvere il ruolo del bibliotecario a quello di "facilitatore di accesso alle informazioni"<sup>7</sup>.

---

1 <http://www.idem.garr.it/>

2 <https://www.idem.garr.it/home-4-convegno-idem>

3 <https://www.idem.garr.it/partecipanti/membri>

4 <http://www.csita.unige.it/unigepass/index.html>

5 <http://www.csita.unige.it/redazionali/2008>

6 <http://www.garr.it/>

7 [https://www.idem.garr.it/documenti/doc\\_download/315-abstract-lelli-la-placa-morici-bagnato-dara](https://www.idem.garr.it/documenti/doc_download/315-abstract-lelli-la-placa-morici-bagnato-dara)

A seguire con l'intervento dal titolo "IdP in the cloud: una opportunità per il mondo dei beni culturali"<sup>8</sup> dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) è stato illustrato il rapporto collaborativo con il GARR, nell'ambito dei progetti europei per il patrimonio culturale dell'Istituto stesso. Con l'ingresso in IDEM avvenuto il mese scorso, l'ICCU ha rafforzato le sue due linee di attività legate rispettivamente alla digitalizzazione ed aggregazione dati per Europeana e alla e-infrastructure per la comunità dei ricercatori che operano nel settore del patrimonio culturale.

La seconda parte della tavola rotonda si è concentrata sui servizi IDEM erogati dalle biblioteche, partendo dai risultati presentati da Bonaria Biancu (Università di Milano Bicocca) e da Cinzia Bucchioni (Università di Pisa) nell'intervento "IDEM & le biblioteche: un binomio (im)perfetto?". Sono stati presentati i dati dell'indagine da loro svolta, somministrando un questionario ai bibliotecari di università ed enti di ricerca. Al questionario, diffuso tramite le lista Aib-Cur e SBA-Italiani nella seconda metà di marzo, hanno risposto in circa cinquecento colleghi e colleghe, afferenti per oltre l'80% al mondo accademico. Due terzi dei questionari sono stati compilati rispondendo in modo completo a tutte le 23 domande. La maggior parte delle persone sa cos'è l'autenticazione federata e conosce la Federazione IDEM ed oltre il 70% delle istituzioni offre modalità di accesso alle risorse elettroniche dall'esterno della rete. Le conclusioni hanno sottolineato criticità quali la mancanza di formazione istituzionale, la mancanza di scambi e collaborazione tra personale di aree differenti (tipicamente tra personale ICT e bibliotecario) e poca chiarezza sui servizi offerti da IDEM. È stato evidenziato che "NILDE spicca come vera porta di ingresso per l'autenticazione federata, il principale veicolo di penetrazione di IDEM presso i bibliotecari"<sup>9</sup>.

Durante l'ultimo intervento della sessione dal titolo "L'accesso a risorse elettroniche tramite IDEM (test con SFX e Metalib dell'Università di Genova)", preparato da Stefania Ciarlo e Federica Imperiale, è stata illustrata la sperimentazione effettuata, fornendo elementi utili sui risultati raggiunti, sulle criticità incontrate e su possibili scenari di sviluppo. A metà degli anni 2000 l'acquisto dei sistemi SFX e Metalib di Ex Libris aveva fornito la risposta applicativa ad una serie di esigenze degli utenti finali e del personale bibliotecario dell'Ateneo genovese. Nasceva così il portale GENUAlib, integrato nativamente con il sistema ILS Aleph, adottato dai primi anni '90 per la gestione del Catalogo; il portale è stato recentemente oggetto di revisione con la messa in linea del servizio GENUAlib+<sup>10</sup> ad inizio 2014.

La sperimentazione ci è stata proposta proprio da Biancu, nella sua veste di componente del Comitato Tecnico Scientifico di IDEM, in quanto ateneo aderente alla Federazione e gestore di applicativi per l'accesso alle risorse elettroniche. La proposta di IDEM è stata per noi un'interessante occasione per individuare soluzioni per la nostra utenza, studenti e docenti, che necessitano di accedere alle risorse da postazioni esterne alle rete di Ateneo e da mobile. Quando infatti l'accesso avviene dall'esterno si è in una situazione in cui il fornitore del servizio non riconosce la provenienza del collegamento come provenienza autorizzata, a meno di non usare il proxy o la webVPN. Il concetto di collegamento autorizzato è chiarito e specificato nelle condizioni per l'accesso, elencate nel contratto di servizio stipulato, quali

<sup>8</sup> [https://www.idem.garr.it/documenti/doc\\_download/344-presentazione-serlorenzi-di-giorgio-caffo](https://www.idem.garr.it/documenti/doc_download/344-presentazione-serlorenzi-di-giorgio-caffo)

<sup>9</sup> [https://www.idem.garr.it/documenti/doc\\_download/343-presentazione-bucchioni-biancu](https://www.idem.garr.it/documenti/doc_download/343-presentazione-bucchioni-biancu)

<sup>10</sup> <http://genuallib-plus.unige.it/>

connessioni da postazioni collegate alla rete fissa istituzionale o con password concordate.

Tra la primavera e l'autunno del 2013, il test si è svolto partendo con una prima fase di analisi alla quale ne è seguita una più operativa di personalizzazione sul *link resolver* SFX. Con l'utilizzo di un ambiente di test e con l'implementazione di un'opportuna configurazione del sistema sono state effettuate prove di accesso a riviste elettroniche. Nel caso di accesso da fuori della rete dell'Università il sistema ha indirizzato in modo trasparente l'utente verso l'oggetto finale della ricerca, dopo aver proposto la pagina per l'autenticazione UniGePASS. Il risultato di vedere riconosciuta l'identità dell'utente da parte del fornitore di servizi è stato raggiunto attraverso il meccanismo di Single SignOn (SSO)<sup>11</sup> dell'Ateneo che è alla base dei servizi federati IDEM. L'autenticazione federata funziona sull'accordo tra i fornitori di servizi che riconoscono mutualmente i "documenti d'identità" degli utenti, senza che la password utilizzata esca mai dal sistema che la gestisce.

Purtroppo la necessaria estensione dell'attivazione a tutte le risorse possedute si scontra con il poco interesse da parte degli editori di investire in questa soluzione, per il cosiddetto accesso remoto, per cui sussistono problemi tecnici di dialogo tra SFX, l'autenticazione federata e specifici editori di riviste. Inoltre i test effettuati hanno fatto emergere problemi di discontinuità nel funzionamento, poiché si è riscontrato che l'accesso non funziona sempre, probabilmente a causa dei complessi dialoghi che avvengono dietro le quinte tra i server ed i sistemi coinvolti.

Un elemento importante per una maggiore diffusione dell'autenticazione federata sarebbe il poter disporre della lista di risorse disponibili. Queste informazioni andrebbero poi incrociate con le risorse di SFX compatibili con IDEM, per arrivare a fornire un quadro completo per gli utenti finali. Guardando a potenziali nuovi scenari, quanto più numerose saranno le risorse della lista della Federazione IDEM tanto più si potrà spingere su tale servizio e abbandonare l'uso di proxy e webVPN, superando i problemi legati al loro uso. Ad esempio una volta impostato il proxy, l'utente continua ad utilizzarlo nella navigazione su servizi che non lo richiedono oppure nel caso di utilizzo di script di configurazione automatica per l'impostazione della connessione ad Internet, quali il proxy.pac, il gestore deve continuamente tenere aggiornato l'elenco delle risorse accessibili. Nel caso di utilizzo di tecnologia WebVPN sono stati riscontrati problemi di compatibilità con siti di editori basati su tecnologia Javascript.

La maggiore criticità dal punto di vista dell'utente è come orientarsi tra le possibili soluzioni, quando scegliere l'autenticazione federata, piuttosto che il proxy rispetto alla risorsa da accedere. Risulta ulteriormente difficile comunicare in modo chiaro ed efficace quale procedura seguire ad utenti che arrivano sulle risorse da percorsi differenti. La prassi insegna che esistono molteplici percorsi su Internet per arrivare ad una risorsa elettronica in quanto c'è chi parte dal portale di Ateneo, chi da un riferimento bibliografico, chi cercando su un motore di ricerca. Tale complessità necessita di metodi di accreditamento diversi per cui non è possibile comunicare un'unica modalità, un'unica procedura di accesso.

---

<sup>11</sup> Il servizio UniGePASS SSO usa simpleSAMLphp, sviluppato da Feide RnD.

In un mondo che usa sempre più dispositivi mobile, quali gli smartphon e i tablet, gli utilizzatori troverebbero un canale preferenziale nell'autenticazione federata, in quanto è estremamente intuitiva. L'utente quando arriva, ad esempio, sul full text della rivista si ritrova la pagina di richiesta di autenticazione ed inserendo le credenziali completa l'accreditamento, senza preoccuparsi di impostare la navigazione del dispositivo mobile con il proxy o collegandosi preventivamente alla webVPN.

Per quanto riguarda l'accesso ad aree personali, come quelle di Metalib o di Aleph, che richiedono l'assegnazione di un'identità digitale istituzionale, un ulteriore sviluppo della sperimentazione potrebbe essere fornire l'accesso ad utenti esterni, quali studenti interateneo o personale in visita, attraverso le credenziali del loro ente di appartenenza via IDEM, piuttosto che creare sui sistemi universitari profili temporanei da gestire e tenere aggiornati.

A conclusione degli interventi è stato dato ampio spazio alle domande da parte del pubblico che ha dimostrato forte interesse sui temi trattati, facendo emergere quanto siano comuni e simili le necessità e le criticità sull'erogazione di servizi di accesso a risorse online.